
MalpensaNews

Alla Padregnana il ricordo dei partigiani torturati e gettati nel Naviglio Grande

Roberto Morandi · Saturday, October 10th, 2020

Alla **Padregnana di Robecchetto** si è tenuta la **commemorazione dei quattro partigiani uccisi e gettati nel Naviglio Grande dai fascisti, il 13 ottobre 1944.**

La commemorazione è sentita nella zona tra il Ticino e il Rhodense, da cui venivano i quattro patrioti uccisi dalle Brigate Nere: erano presenti i sindaci o assessori dei Comuni di **Robecchetto con Induno**, di **Rho**, di **Pregnana Milanese**, di **Castano Primo**, **Cuggiono**, **Magnago**.

Ovviamente il cippo è stato onorato anche dalle **sezioni Anpi di Turbigo, Castano, Vanzaghello, Cuggiono/Inveruno, Casorezzo, Arconate** (fra i relatori anche il professor **Giuliano Cipelletti** a nome dell' ANPI di zona.

Presenti numerose rappresentanze delle associazioni D'arma e delle famiglie dei Caduti. Alcuni dei partecipanti – ogni anno – arrivano fin qui anche in bici, lungo la ciclabile: il naviglio che nell'autunno 1944 trasportava i corpi dei quattro giovani, oggi tiene insieme Castanese, Rhodense, Ovest Ticino.

«La cerimonia -. ha sottolineato **Mario Anzani** di Anpi Rho – è più sommessata quest'anno, non ci sono le scuole e i pullman organizzati: dobbiamo avere comportamenti consoni per evitare il contagio da Covid e sono sicuro che Alfonso, Alvaro, Pasquale e Luigi avrebbero compreso la scelta e avrebbero condiviso questa scelta, per il bene comune».



La scheda del progetto “I luoghi della memoria” proposto da Anpi, Fivl e Ecoistituto del Ticino ricorda così l’episodio dei quattro giovani partigiani rhodensi:

Durante un rastrellamento, nell’ottobre del 1944, cinque partigiani di Rho furono arrestati dalle milizie fasciste della Brigata Resega.

I giovani si chiamavano: Cesare Belloni, Alfonso Chiminello, Alvaro Negri, Pasquale Perfetti e Luigi Zucca.

A lungo rimasero nelle mani dei loro torturatori, sottoposti a indicibili sevizie.

Infine, la notte del 13 ottobre 1944, furono tradotti in questo luogo, fucilati e gettati nelle acque del Naviglio.

Cesare, ferito ma ancora vivo, riuscì a salvarsi fingendosi morto.

Soccorso dai contadini di una cascina, fu poi in grado di testimoniare ciò che era accaduto.

I corpi martoriati di Alfonso, Alvaro, Pasquale e Luigi furono rinvenuti nei giorni successivi lungo il corso del Naviglio.

Furono ricomposti al Cimitero di Cuggiono, che custodì le salme fino alla Liberazione.

Infine, i quattro partigiani furono sepolti nel Cimitero di Rho.



«Un ricordo che dovrà accompagnare noi e dopo di noi i nostri figli e i nostri nipoti perché la fiamma dell'antifascismo possa riscaldare ogni giorno i nostri cuori e le nostre anime», ha scritto **Giuseppe Pignatiello**, sindaco di Castano, in un post facebook successivo (con la foto che apre l'articolo). Alla commemorazione era presente anche il consigliere regionale Pd **Carlo Borghetti**, rhodense.

This entry was posted on Saturday, October 10th, 2020 at 7:00 pm and is filed under [Milanese](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.